

Semaforo acceso: c'è il governo Scholz

Salario minimo, superministero green, stabilità «flessibile»: il contratto di governo (177 pagine) dei rosso-giallo-verdi

L'investitura

Il Bundestag dovrebbe eleggere Scholz cancelliere già il 6 dicembre

dal nostro corrispondente a Berlino **Paolo Valentino**

Il nuovo governo tedesco — fondato sull'alleanza tra socialdemocratici, verdi e liberali — è pronto. «Il semaforo c'è», ha annunciato il futuro cancelliere Olaf Scholz. A unire i tre partiti, i cui rispettivi colori sono rosso, verde e giallo, «è la volontà di rendere migliore il Paese e tenerlo coeso».

Un documento di 177 pagine mette nero su bianco l'accordo di governo, dopo quasi due mesi di negoziato. Verrà ora sottoposto all'approvazione dei partiti: Spd e Fdp in due congressi straordinari, i Grünen con un voto per posta fra i militanti. I punti qualificanti del programma sono l'aumento del salario minimo a 12 euro, un piano edilizio da 400 mila nuovi appartamenti l'anno, la lotta alla povertà infantile, la stabilizzazione delle pensioni, ma soprattutto «un massiccio programma di investimenti pubblici nell'agenda climatica e nella digitalizzazione». Quest'ultimo obiettivo verrà conseguito rispettando l'impegno alla stabilità finanziaria, concessione ai liberali che hanno ottenuto che in futuro venga confermato il

freno all'eccessivo indebitamento, oggi sospeso a causa della pandemia.

Interessante, tuttavia, è che il documento evochi la flessibilità sul Patto di Stabilità e Crescita e si mostri aperto alla sua riforma: «Il Patto ha mostrato la sua flessibilità e su questa base vogliamo assicurare sviluppo, sostenibilità del debito e investimenti per il clima. In futuro la politica fiscale europea si deve basare su questi obiettivi, per rafforzarne l'efficacia di fronte alle sfide del tempo. Il PSC diventi più semplice e trasparente». L'intesa prevede anche che la Germania anticipi al 2030 la chiusura di tutte le centrali a carbone, che fanno della Germania il Paese con più emissioni di CO₂ in Europa.

Scholz, che sarà il primo cancelliere socialdemocratico dopo 16 anni, dovrebbe essere eletto dal Bundestag già il 6 dicembre. «Il primo semaforo», ha detto l'uomo che succederà ad Angela Merkel, «venne acceso a Berlino nel 1924 e fu un grosso avanzamento tecnologico. Oggi il semaforo è indispensabile. La mia ambizione è che anche questa coalizione del semaforo abbia un ruolo di svolta».

In una dimostrazione di unità, tutti i leader della nuova maggioranza hanno preso parte alla conferenza stampa di presentazione dell'accordo.

Il presidente della Fdp Christian Lindner, che come anticipato dal Corriere sarà ministro delle Finanze, ha parlato di «un cambio di direzione», che nonostante le differenze

consentirà di superare lo status quo. In politica estera «la Germania sarà partner affidabile nell'Alleanza atlantica, nell'Ue e nel mondo». E manterrà i suoi impegni nella Nato, fra cui quello di ospitarne le armi nucleari. A sorpresa, Lindner si è sbilanciato in un elogio di Scholz: «Sarà un cancelliere forte».

«La promessa», ha detto il co-presidente dei Verdi Robert Habeck, «è che sapremo imparare gli uni dagli altri». «Assumiamo il governo in piena crisi e faremo di tutto per fermare la quarta ondata della pandemia». Destinato a guidare il superministero dell'Economia, Protezione del Clima, Digitalizzazione, Trasformazione e transizione energetica, Habeck ha spiegato che il nuovo governo assume l'impegno fissato dall'Onu a limitare a 1,5% il surriscaldamento globale e cercherà di migliorare ulteriormente gli obiettivi di riduzione delle emissioni già fissati. Gli ha fatto eco l'omologa Annalena Baerbock, che sarà ministra degli Esteri; secondo lei il semaforo sul clima non ha puntato a mettersi d'accordo sul minimo ma a «guidare un cambio di paradigma».

Il nuovo governo, poi, darà vita a un nuovo ministro per i Lavori pubblici, passerà una legge per la «distribuzione controllata di cannabis agli adulti» e autorizzerà l'uso di droni da parte della Bundeswehr, l'esercito federale. L'età della patente, ma con guida accompagnata, verrà portata a 16 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo semaforo fu acceso a Berlino, in Potsdamer Platz, nel 1923. Fu un avanzamento tecnologico. La mia ambizione è che anche la nostra coalizione abbia un ruolo di svolta»

Olaf Scholz, futuro Cancelliere



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

La data

18 DICEMBRE



Se il governo Scholz avesse tardato a formarsi sino al 18 dicembre, Angela Merkel (foto) sarebbe diventata la più longeva dei cancellieri tedeschi, con 16 anni e 27 giorni al potere. Ora è seconda dopo Kohl (16 anni e 26 giorni). Li batte Otto von Bismarck, in carica 22 anni e 262 giorni.

Le figure chiave

SCHOLZ

(p.val.) Dovrebbero dargli un premio per «il leader politico dell'anno». Ancora 12 mesi fa, nessuno scommetteva un euro sulle chance di Olaf Scholz per la cancelleria. Ma contro venti e maree, alla fine l'ex borgomastro di Amburgo, 52 anni, freddo come Amburgo, la città dov'è nato,



ce l'ha fatta, grazie a un misto di determinazione, costanza, pragmatismo. E non ultimo grazie al talento di capire che con l'uscita di scena Angela Merkel, tutti sarebbero stati sullo stesso piano. E che i tedeschi avrebbero chiesto affidabilità. Lui, che di Merkel è una specie di *Doppelgänger* oltre esserne stato il vice, ha saputo combinarli con una promessa di cambiamento e di «rispetto». E ha vinto. Prima visita a Parigi. Nella migliore tradizione dei cancellieri tedeschi.

LINDNER

(p.val.) È un altro sottovalutato. Non ha portato i liberali alla vittoria elettorale che speravano, ma dopo il voto non ha sbagliato nulla. È stato l'ago della bilancia della trattativa per il «semaforo» dalla quale esce con il premio più ambito: sarà lui infatti il nuovo ministro delle Finanze.



Da argenteo promette rigore nei conti, il ripristino del freno all'indebitamento, oggi sospeso per la pandemia e nessun aumento di tasse. Ma anche Lindner, 42 anni, dovrà adeguarsi al nuovo *Zeitgeist*, che vuole massicci investimenti nell'agenda climatica e nella digitalizzazione. Ha definito «esagerata» la qualifica di «falco» che gli è stata affibbiata. E nell'accordo di governo ha accettato l'accento sulla flessibilità nella riforma del Patto di Stabilità e Crescita.

HABECK

(p.val.) Sarà lui e non più Annalena Baerbock, promossa e rimossa al ministero degli Esteri, il vero leader forte dei Verdi nella coalizione. 52 anni, filosofo e romanziere, grande affabulatore, Habeck sarà vicescancelliere e guiderà un Super-ministero creato apposta per lui:



Economia, Protezione del Clima, Digitalizzazione, Trasformazione e Transizione energetica. Mai vista una cosa del genere. Si occuperà dei finanziamenti alle aziende colpite dalla crisi pandemica e metterà a punto la strategia sull'idrogeno verde, dovrà colmare il ritardo digitale e realizzare l'uscita dalla dipendenza dal carbone. Di tutti i futuri ministri è forse quello che rischia di più. Ma anche quello che potrebbe diventare il vero testimonial della nuova Germania.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



La squadra

- 1** Michael Kellner, segretario dei Verdi
- 2** Norbert Walter-Borjans, co-leader della Spd
- 3** Annalena Baerbock, co-leader dei Verdi
- 4** Robert Habeck, co-leader dei Verdi
- 5** Olaf Scholz, già vice-cancelliere e dirigente Spd
- 6** Christian Lindner, presidente dei liberali Fdp
- 7** Volker Wissing, segretario Fdp
- 8** Saskia Esken, co-leader Spd
- 9** Lars Klingbeil, segretario Spd

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994